

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSCRIZIONI

L'ITALIA E L'ADRIATICO

GLI SBOCCHI DELLA SERBIA

La aspirazione italiana sulla Dalmazia si arrestano alla foce della Narenta, la penisola di Sabbioncello sommersa.

Con ciò tutta la costa dalmata che va dalla foce della Narenta ai confini del Montenegro, l'Italia è disposta a sacrificare per le giuste esigenze marittime della Serbia che anela all'Adriatico.

Si tratta di un sacrificio doloroso. La lontanità di cui, attraverso Roma e Venezia, si è materializzata la Dalmazia, non si arresta certamente allo sbocco del fiume e continua fino alla foce del monte Lovcen, sacro alla storia degli eroi montenegrini ed alla «gaffe» militare rasce delle artiglierie francesi; i ricordi della passata gloria nazionale si stendono lungo tutta la costa, attraverso le gemme luminose di Ragusa e di Cattaro dove il leone di San Marco rugge ancora dalle muraglie velute, sulle quali è impresso come stemma il possente e di d. minio.

È un lembo di carne italiana che noi tagliamo dal corpo vibrante del paese per offrirlo alla Serbia che vuole il mare; è, questo, l'atto più significativo del suo liberalismo di nostra gente che, pur sentendosi più forte, pensa anche alle necessità dei più deboli e schiude loro la grande strada degli oceani attraverso città che cantano nella loro grazia veneta tutta la bellezza dell'arte italiana. Noi vogliamo sperare, a per la fede che ci ispira l'on. Sonnino, ne siamo suoi signori, ed abbandonando alla Serbia la costa sud-dalmata, il Governo italiano esigerà l'impegno che gli italiani superstiti di quella zona saranno rispettati nella loro nazionalità. Sono pochi, è vero, e son quasi sommersi, ma fino al 1899 dividevano coi serbi, contro ai croati, l'amministrazione civica di Ragusa, e di Ragusa era quel Saimit Doda, diviso poi ministro d'Italia, che raccontava in una bellissima pagina l'incidente in mare del vapore che riconduceva i triestini a Venezia, con quello che era stato spedito per recare agli equipaggi di Pola l'appello della nuova Repubblica di San Marco nel 1848.

Qual nuova da Venezia? - domandarono i dalmati a gran voce. - Repubblica! - Viva San Marco! - gridò il Saimit Doda; e a questo grido i marinai ragusini che gli erano vicini caddero sulla tolda, senza poter gridare per la commozione. Poi uno sparò un colpo di fucile urlando: - Viva San Marco! - ed era quella la prima salva in onore della risorta Repubblica.

Sono pochi, è vero, ma sono tanti e così grandi i ricordi! La Nazione che li assumerà sotto il suo dominio dovrà rispettare la loro lingua e le loro tradizioni, perché al terribile sacrificio che oggi loro s'impone non si aggiunga anche l'onore dell'abbandono senza garanzia di difesa. Essi piangono già abbastanza sulla sorte inumana, per non dar loro il conforto di una protezione efficace.

La via della Narenta

La via della Narenta delimita opportunamente il futuro confine anche per ragioni politiche. La massa slava che si spinge verso la costa, infatti, è dalla Narenta a Fiume prevalentemente croata, dalla Narenta a Cattaro prevalentemente serba, e chi conosce la Dalmazia sa quanto antagone siano ed astio regni tra serbi e croati. Il sogno di una grande Serbia comprendente la Croazia, cozza, prima che in ogni altro catacolo, negli stessi croati, i quali per religione e per tendenze sono orientati in tutt'altro modo dei serbi. Furono i croati, dopo l'uccisione di Sarajevo, a scavalgar le botteghe serbe e a tirar rivoltellate contro il Circolo Serbo di Cultura, e sono i croati oggi a far propaganda per aver il loro Stato costituzionale indipendente, in nome non soltanto della differenza di religione, ma di una storia croata che essi non intendono dimenticare.

A sud della Narenta i serbi sono enorme maggioranza, la massa è compatta etnicamente e naturalmente, la Serbia può arrivare all'Adriatico in piena tranquillità, attraverso i tre porti che si aprono sulla costa: Metecovic, Gravosa, Cattaro.

Di Metecovic pochi hanno parlato, ed infatti questa città non è sul mare. Per arrivare a essa occorre risalire il corso della Narenta per una ventina di chilometri, che mediante un canale e molti lavori sono stati resi navigabili ai battelli che peschino 2 o tre metri in acqua. Metecovic non è per questo meno importante come scalo commerciale della Bosnia e della Herzegovina, legato com'è dalla ferrovia

L'Austria molto vi ha lavorato in questo senso.

Quando nel 1910 lo visitai questo scalo marittimo, squadre di operai sotto la guida di ufficiali costruivano molli per l'approdo di torpediniere per le quali il porto di Gravosa è diventato, specialmente in questi tempi, pericolosissimo nodo.

L'Austria ha favorito in ogni modo Gravosa a spese di Metecovic, perché qui non vi era da risolvere la questione della navigazione fluviale, e vi era invece, a due chilometri di distanza, la magnifica città di Ragusa. Da Sarajevo a Gravosa corre un ben organizzato servizio di treni diretti che favoriscono il traffico, si che il movimento della navigazione è salito nel porto a 952,068 tonnellate ed accenna ad aumentare notevolmente. La Serbia avrà dunque in questo sbocco marittimo, che è già messo in valore, soltanto la pena di raccogliere i frutti del lavoro altrui, e quindi la possibilità di dare a questa zona marittima un formidabile impulso. Né si deve dimenticare che da Gravosa parte un altro braccio ferroviario verso l'Alto Montenegro che arriva a Tesbirja e che aumenta l'entroterra commerciale di Gravosa.

Accanto al bel porto sonnecchia melancolicamente la meravigliosa città di Ragusa. Ci piange il cuore a ricordarla! Nessuna città era più veneta di lei, suo malgrado; nessun paese di Dalmazia dava come quello la nostalgia di Venezia, i quadretti delle caselle e delle piazzette, l'ombra grata dei portici riparatori e la grazia delle colonne e il ricamo dei capitelli.

Scendendo a Ragusa per la bella via fiorita che vi conduce, si prova un sentimento deliziosissimo di reverenza come davanti a quella gentildonna decaduta che raccoglie nella dignità del portamento tutta la nobiltà della loro casata.

Elis, Ragusa, era la dimostrazione eterna della superiorità di civiltà nostra, perché non fu mai con Venezia e si alzò coi pirati narentani e coi turchi contro di lei, ma subì ciò nonostante il fascino malizioso della sua arte e dovendo costruir case le costruì secondo lo stile della sua avversaria, e dovendo tracciare strade ed innalzare templi prese l'esempio della sua nemica, e che ancor oggi a proseguir per la sua via principale sembra di esser in una via di Chioggia, e a curiosar nell'interno delle case i cortili e le scalinate e le finestre sembrano brani di Venezia strappati alla laguna e sbattuti qui dalle onde infuriate dell'Adriatico.

Tutto è italiano in questa città non più italiana, tutto salvo la letteratura, che si ispirò tuttavia alle nuove fonti, tanto che il maggior poeta raguseo, il Gondola, imitò il Tasso nel suo poema più celebrato.

Ragusa se ne andrà alla Serbia e sia bene; a incoronerà la luce del suo paese, ma anche quando gli slavi l'avranno in loro mano preda avidamente agognata, essa resterà come solenne monumento della storia italiana al di là del mare.

D'altronde il suo carattere di città morta, vivente solo di ricordi, non potrà essere alterato nell'avvenire. Ragusa come città vitale, è finita. Il piccolo suo porto è interrato e non vi approdano più altro che le barche pescherecciole; le energie industriali, commerciali, marittime si concentrano ormai a Gravosa e perfino la strada ferrata non arriva ad Urbare col suo frastuono la pace claustrale della città. Essa vive solo dei forestieri che vengono a visitarla e di coloro che vengono a passar nella sua riviera, dai cima dolomitico e dai boschi d'aranci e mandorli, la stagione invernale; sarà la stazione climatico-balneare della Serbia, una città di riposo e di silenzio; forse un tranquillo centro di studi. Meglio così, perché un tale avvenire non turberà la fisionomia veniziana, sua gemma, sua arte e sua gloria.

Le bocche di Cattaro

Le Bocche di Cattaro sono diventate così celebri in questa guerra, che poco vale la pena di parlarne. La loro bellezza di «fjord» adriatico, la loro imponenza panoramica e la loro imprendibilità militare le rendono per la Serbia una preda di primissimo ordine. Per noi italiani oltre alla considerabile emigrazione di pugliesi che trovano lavoro laggiù, restano i vibranti ricordi vanetti di Perasto, che sotto l'altare della sua chiesa conserva come una reliquia il vessillo di San Marco, e di Cattaro che ci presenta il leone veneto impresso sulla sua porta principale e che per entrare in città bisogna passar sotto le unghie di quel leone.

Il vessillo di San Marco non uccide più, dall'altare di Perasto, alla luce del sole; altre bandiere sventoleranno sulle rive delle Bocche meravigliose, dalle sponde costellate di paesini e di ville, colle acque in cui solcano la Domenica battelli ingombranti portando a giro le allegre comitive di

giglianti che vanno di villaggio in villaggio a godersi le sagre e le fiere.

E sotto l'egida delle nuove bandiere Cattaro potrà risorgere commercialmente. Perché l'Austria considerava l'importanza di queste Bocche soltanto dal lato militare preoccupata unicamente di opporre batterie e forti alle dotte nemiche ed all'«usclo aversario» di Lowcen. A questo programma strategico l'Austria sacrificava ogni sviluppo commerciale di Cattaro il quale tuttavia approdava quasi tutte le linee marittime dell'Adriatico dandogli uno dei più invidiabili servizi del mondo.

Questi sono i porti che le aspirazioni italiane lasciano alla Serbia; questo è il sacrificio che l'Italia saprà compiere in omaggio alla necessità altrui.

Agli ingordi slavi che vorrebbero toglierci ogni dominio sull'altra sponda e

arrivare al mare attraverso tutta la Dalmazia, a quegli italiani che limitano le loro pretese a Zara per una invincibile microcefalia e per la piccolezza della loro anima più adatta ad ad orientarsi verso le cose meschine che verso le grandi, noi opponiamo il sacrificio di questo meraviglioso brano di Dalmazia e di questi porti che sono più che sufficienti per mettere in valore la Serbia, e bastano largamente ai suoi bisogni economici questi porti già prosperi e bene organizzati.

Ma essi debbono battere. Un più vasto sacrificio sarebbe non soltanto micia politica e incapacità diplomatica, ma offerebbe profondamente l'anima italiana che sta per alzarsi a volo verso le vette sublimi del sacrificio e della vittoria.

Orazio Peirazzi

Notizie dal Friuli

Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta del 10) Edifici Scolastici. Mela: al fondo provvede il comune da sé separatamente, S. Giorgio della Richinvelda. Dichiarazione deg i alloggi. Si chiede apposita delibera del Consiglio comunale. Mereto di Tomba. Consiglia a scegliere l'altra area.

Congedi, aspettative, supplenze. Gonara. Si approva il congedo di un mese per malattia alla Pelaco Anna dal 17 del 4. Supplente col due quinti alla Bearzi. Rivolto id alla Cosmo Lupieri dal 9 del 4 supplente la Nava coi due quinti.

Prati. Id. alla lavorazzi dal 14 del 4 al 10 del 5. Supplente Ledero. Poesina. Aspettativa dal 27 del 3. Si approva non per quattro mesi ma sino alla fine dell'anno scolastico Varmo. Ala Bonanni congedo dal 15 marzo. Supplente Ida de Magna. Baia. Ita Costantini e Tamburi la prima dal 5 febbraio la seconda dal 4 marzo. Supplenze coi 2 quinti a due maestri del luogo.

Rozzola. Id. alla Miopazi dal 25 febbraio alle vacanze pasquali. Supplente Ermedi. Id. Battistella dal 27 del 4 Supplente Gasparini. Montebelluna. Id. alla Turchesi dal 9 aprile. Supp. Fabbruzzo. Sedegliana. Id. alla Scolati dal 8 del 4. Supp. A. Bianchi. Polcenigo. Id. alla Adami dal 9 del 4 Supp. Cesana G. coi due quinti. Forgaria. Id. alla Leonarduzzi dal 1 marzo. Supp. A. Padovani. Forni Avontri. Id. congedo 21 ott. al 21 dic. Aspettativa dal 21-12 alla Agostini di Collina. Supp. Bonanni Elisa dal 16 del 12.

Direzione didattica. Si dà voto favorevole alla domanda della maestra A. Fabris di Codroipo per direzione didattica. Provvedimenti per scuole. Casarsa. Si approva il riordinio dato dal vice ispettore di Udine. Savogna. Si respinge l'istituzione di due nuove scuole. Si apriranno di ufficio nel nuovo anno obbligando il comune a trovare due aule. Udine. Si approva la nomina di due maestri per le maschili e femminili urbane. Id. aumento di due posti in soprannumero. Id. aumento di un posto il ruolo delle classi urbane maschili. Id. di un posto il ruolo delle femminili urbane. Polcenigo. Compenso per lavori femminili nelle meste di uomini. Moimacco. Nuova scuola a Boltenico.

Arredamento scolastico. Da parere favorevole alla domanda di Camporotondo che chiede il sussidio di un terzo. Patronati scolastici. Approva Statuti di Chions, di Bortano, bilancio di Buia. Aggiunte. Prende atto della rinuncia del maestro P. Baschetti per la fine d'anno id. del m. Corrado a Fanna. Tolmezzo approva l'aspettativa della maestra Mazzolli Snidero dal 1-12 1914 con supplenza della figlia. Id. un mese di congedo per famiglia al m. Lombardi dall'1 gennaio. Supp. Pasolini ott 25. S. Vito di Fagagna Congedo alla Tololini dal 24 gennaio. Gastioni di Strada prende atto della rinuncia della Forzi.

Deputazione scolastica (Seduta dell'11) Concede alla m. Manautti di ritornare la sera da Reana a Tricesimo, alla m. Bonanni da Pradamano a Udine. Accorda di provvedere come meglio

si potrà alla eventuali supplenze per richiamo di maestri sotto le armi. Edifici scolastici: Erto Casso propone l'obbligo dell'appoggio; S. Vito al Tagl. Completamento dell'edificio. Bortolo Progetto riveduto e modificato. Propone l'approvazione. Pravidomani Domanda di sussidio per la scuola di disegno. Non si può proporre. Il comune la riveda al Ministero.

Gli omaggi al R. Provveditore agli studi. Il Regio Provveditore agli studi cav. Battistella, partecipa al Consiglio il suo trasferimento a Venezia dopo 14 anni trascorsi nel mondo scolastico del nostro Friuli. Porge poi un saluto ai membri del Consiglio scolastico, alle autorità scolastiche, al corpo insegnante ed alla buona popolazione del forte Friuli. Il cav. Gracetto, a nome dell'intero Consiglio ringrazia il cav. Battistella per i sentimenti da lui espressi. Dopo avere egli rammentato l'indefesa ed illuminata sua azione nella scuola manda al parlente il più affettuoso saluto insieme al più vivo augurio. La fine l'ispettore scolastico cav. Benedetti disse pure brevi parole affettuose in omaggio del R. Provveditore.

È nominata una Commissione speciale per le calzature dei militari. È stata istituita una Commissione per predisporre e regolare gli approvvigionamenti delle calzature all'esercito e alla marina. La Commissione, che è presieduta dall'on. sen. march. Casati, consigliere di Stato, è composta dei rappresentanti degli industriali calzaturieri e degli industriali lavoratori in calzature, scelti nelle varie Regioni d'Italia. Prelopio scopo della Commissione, la quale racconterà in un elenco tutte le ditte nazionali a cui si ricorrerebbe per le provviste, è quello di facilitare e regolare le relazioni fra industriali calzaturieri e produttori di calzature nel senso di ottenere il massimo rendimento assegnando il contributo che deve essere dato dagli uni e dagli altri risolvendo le questioni che potessero insorgere e fissando periodicamente i prezzi delle materie prime e quelli relativi da corrispondersi ai fabbricanti di calzature. La Commissione ha già iniziato i suoi lavori (senza le adunanze al Ministero della Guerra alle quali seguiranno fra breve altre riunioni).

Per gli emigranti. Ecco il testo del Decreto reale che aggiunge delle disposizioni alla legge 4 agosto 1913, sulla tutela giuridica degli emigranti. Art. 1. - All'art. 27 della legge 2 agosto 1913, n. 1875, sono aggiunte le seguenti disposizioni: I. delli arruolamenti debbono essere denunciati-giornati al Commissariato dell'emigrazione che può vietarli o stabilire le condizioni a cui debbono essere subordinati, rilasciando in tal caso speciale licenza. Fra le condizioni può essere stabilita la prestazione di una cauzione. Il Commissariato può delegare queste sue facoltà ai Prefetti. La licenza è obbligatoria quando si tratti di arruolamenti di minorenni e di donne che non emigrino con parenti costituiti in famiglia e non vadano a raggiungerli. La licenza è sottoposta alla tassa di lire 10, da attribuirsi al Fondo per l'emigrazione. All'origine di essa deve essere allegato il contratto di lavoro sottoscritto dalla persona o dall'impresa per cui conto si eseguisce l'arruolamento. Il regolamento determina le modelli

è e le condizioni per rilascio e per la rinnovazione della licenza.

I contravventori al presente articolo sono puniti con l'amenda da lire 50 a lire 1000 per ogni operaio irregolarmente arruolato. Quando si tratti di arruolamenti di minorenni o di donne, l'amenda può essere infiorata a lire 200 per ogni persona arruolata; e vi potrà essere unita la pena della detenzione fino a sei mesi.

NOTE AGRICOLE

Per l'allevamento del baco da seta

Una ottima iniziativa della Cattedra ambulante. Questa Cattedra ambulante di Agricoltura, con l'aiuto finanziario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha d'sposto che quest'anno un suo iscoriato speciale compia, in tutti i paesi del distretto di Udine, delle visite presso gli agricoltori, per dare consigli e consultazioni circa le norme più razionali di allevamento dei bachi da seta. Raccomandiamo vivamente questa iniziativa agli agricoltori associati possa conseguire i migliori risultati a profitto della bacicoltura e dei bacicoltori.

da Cividale. Consiglio Comunale. Sotto la Presidenza del Sindaco cav. dottor Antonio Polis, ieri si riunì la seduta di Consiglio. Vennero prese le seguenti deliberazioni: In seconda lettura viene approvata la costruzione di un ponte in cemento armato sul Rio Emiliano, ed il sussidio di lire 200 ai danneggiati dal terremoto. Il Consiglio ratifica poi una delibera di Giunta colla quale si stabilisce di non dare in alcun modo assentimento acchè dal R. Museo venga asportato alcun oggetto od opera d'arte od altro cimelio ivi depositato, tanto di proprietà del Museo quanto di proprietà Comunale, senza che prima sia intervenuto un preciso e categorico ordine Ministeriale, e che con atto legale ne sia assicurata non solo la buona conservazione ma l'integrale restituzione nel più breve termine possibile. Il consiglio ratifica poi la delibera di giunta relativa a richiesta di prestito per dare ulteriormente lavoro agli operai disoccupati, per la disdetta del contratto con la ditta appaltatrice cav. Strah per la riscossione diritti di tassa macchio. Distro proposta del segretario capo. Il consiglio approva l'assicurazione contro i danni dell'incendio dell'Archivio Municipale dello Stato Civile e altro. Approva poi la proposta della giunta di transazione con l'impresa Manzini per liquidazioni lavori di sistemazione e riduzione del palazzo della Sottoprefettura. L'avv. Freschi, su questo oggetto, dichiara che vota la transazione della Giunta con l'impresa, ma con l'intendimento di tenere responsabile la cessata amministrazione dei lavori fatti in più del progetto senza l'approvazione del consiglio. Del Basso, della minoranza, non crede rispondere all'avv. Freschi, essendosi più volte discusso in consiglio su questo argomento; e soggiunge che la cessata Amministrazione sarà tenuta responsabile, pagherà. Per la nuova strada Gagliano Prepotto, si delibera di appaltare i lavori a licitazione privata e alloggiare il lavoro in due lotti di lire 5000 ciascuno. Così pure si delibera per la selciatura delle strade interne ed esterne della città, che sarà divisa in 11 lotti di mq 500 l'uno. Questa selciatura verrà eseguita con bolognini e dopo essere messi in opera i tubi del grande acquedotto Pojana. Per questo lavoro si è già ottenuto un prestito di lire 40.000. In seguito alla proposta della Soprintendenza per la conservazione dei monumenti di Venezia il consiglio approva che i lavori per l'allargamento del ponte del Diavolo siano trattati con imprese private e le persone che daranno affidamento per questo lavoro saranno indicate dalla commissione suaccennata. Dopo questa delibera la seduta è levata. Alla Società Operaia. Ieri sera, in seconda convocazione si radunò l'assemblea della Società operaia. Venne ad unanimità approvato l'esercizio 1914 con un avanzo di amministrazione di L. 239357.

da Buia. Consiglio Comunale

Si è ieri radunato il nostro Consiglio Comunale sotto la presidenza dell'assessore anziano sig. Alta Giovanni; erano presenti 17 consiglieri,

# Cronaca Cittadina

## LE SCUOLE COMUNALI NELL'ANNO 1913-1914 GLI INSEGNAMENTI E IL METODO

Si delibera di aprire subito il corso al posto di segretario alle attuali condizioni.

L'articolo: Modifiche al tracciato della ferrovia Preconico-Gemona, è causa di vivace discussione. Alcuni consiglieri vorrebbero che il tracciato venisse modificato in modo che la stazione fosse nel centro del paese; ad altri, altri sarebbero del parere di lasciarlo il tracciato come è, le nuove modiche porterebbero un danno ai nostri operai, che hanno tanto bisogno di lavoro, perché ritarderebbe l'inizio dei lavori. Venne dunque approvato con 9 voti favorevoli il seguente ordine del giorno: « Considerando che ogni modifica di tracciato della ferrovia Preconico-Maiano porterebbe dei ritardi all'inizio dei lavori, dei quali si ha tanto bisogno per occupare i nostri operai, propone che resti approvato il tracciato già designato ».

Relazione sulla vendita del granoturco acquistato dal consorzio granario, il presidente dà notizie come sulla prima spedizione di granoturco il Comune abbia riscontrato un deficit di lire 83450 e ciò causa le forti spese, e causa che il peso di ogni sacco era inferiore a quello della fattura; nella seconda ordinazione invece il grano è buono, il peso, Valtolo vorrebbe che il prezzo venisse ribassato per impedire così ai negozianti la concorrenza e per i poveri. Però questa proposta non è presa in considerazione.

Venne approvato il bilancio consuntivo 1913; indi il consigliere Valtolo commemora il gariboldino Barnaba Barnaba che oggi ricorre l'anniversario della sua morte.

In seduta segreta viene concesso un sussidio di lire cento al vecchio maestro Barnaba Domenico ora in riposo, e 150 lire al segretario per lavori straordinari compiuti.

### da Latisana

**Per la Croce Rossa**

Nella sala delle conferenze del nostro del fabbricato scolastico ieri verso le ore 17 ebbe luogo la prima lezione inaugurale della Croce Rossa. Fra i numerosi intervenuti notiamo il conte e la contessa Hirschell, cav. Morassi dott. Carlo, ex presidente del Tribunale, cav. Diadato Peloso Gaspari come Provinciale, dott. Giulio Carli R. Pretore, il sig. Durigato con la signora e figlio, il Naucki, l'ispettore Pontarotto con la signora, il direttore didattico Gian con la signora e figlia, la signora Gabriella Pilleri, Ravasini Pittoni Anzella Fautio, signorine Busoli, Oriando Luco, Eno Zorzi figlio del colonnello di cavalleria, le signorine S. Ivi, gli insegnanti di Latisana e dintorni. Palazzolo, Poesini, Mazzano e Rivignano nonché molte altre signore e signorine.

L'on. Hirschell portò il saluto inaugurale con parole vibranti e commosse e l'augurio che pietose mani femminili abbiano a curare i gloriosi feriti della prossima guerra.

Il dottor Castellani parlò poi diffusamente del compito delle infermiere, terminata l'applausivo, poi d'accordo con l'autorità scolastica data la soppressione dei molti treni si stabilisce che il corso avrà luogo dalle 9 alle 11.30 del giovedì martedì e sabato.

### da Meduno

**UN ANNEGATO NEL MEDUNA**

Stamane per tempo all'altizza della frastone di Ciago, dal letto del torrente «Meduna» fu trovato il cadavere di un uomo.

Furono avvertite le autorità che si portarono sul sito.

Ancora non si può riconoscere il disgraziato.

### da Resiutta

**Il nuovo Sindaco**

L'altro ieri si è radunato il nostro Consiglio comunale, il quale prese atto della rinuncia presentata dal geometra Achille Morandini dalla carica di sindaco, essendosi pegregio signor Aristide Zuzi.

Dalla relazione sull'andamento delle nostre scuole elementari nell'anno 1913-14 (tagliamo le seguenti cose sugli insegnamenti e il metodo:

Per quanto concerne l'indirizzo educativo e didattico non vi sono circostanze speciali da segnalare in quest'annata scolastica.

**Le direttive generali**

I metodi e i procedimenti qui in uso da vari anni sono ispirati, con senso di opportunità sceltissimo a criteri razionali e moderni, ma insieme ad intendimenti di pratica applicabilità ed a fini di reale profitto. Lasciando ai teorici ed agli utopisti le ricostruzioni ab initio (e sono spesso ricostruzioni artistiche, non materiali non sempre nuovissimi) noi dobbiamo prendere la scuola com'è, pur sforzandoci di migliorarne in ogni maniera le condizioni interiori ed esteriori, dobbiamo curare i maggiori risultati di cui essa è capace.

Nell'ordine materiale, promuovere la costruzione di edifici vasti, salubri e decorosi, dotarli di copiosa e adatta suppellettile, sfollare — quanto più mezzi consentano — le classi troppo cariche, istituendo della nuove sezioni, e nell'ordine strettamente pedagogico, rendere interessante vario, animato ogni ramo d'insegnamento, seguire le attitudini, ed i bisogni psichici dei discepoli, per plasmarne in modo naturale ed efficace l'intelligenza e il carattere, per prepararli senza aride e vane moralizzazioni, ma con la forza educativa della realtà, alla vita vera individuale e sociale: questa fu — mira costante dell'Amministrazione e della Direzione in lunghi anni di fervida attività.

Per ciò le nostre scuole furono provviste di abbondantissimi e svariatissimi strumenti didattici, dimostrativi e scientifici (quadri, figurazioni, modelli e macchine, vedute stereoscopiche e proiezioni luminose) ed i nostri insegnanti furono guidati alla ricerca dei metodi, degli espedienti, degli accorgimenti più adatti a rendere intuitivo, facile, piacevole, duraturo l'apprendimento delle nozioni che sembrerebbero più astruse e che in passato costituivano una vera tortura per la mente dei fanciulli; per ciò furono ideate, fu dal 1899, e praticate (parzialmente, anche) seguendo qualche difficoltà e resistenze, larghe e bene ordinate visite ad opifici e monumenti cittadini e frequentate conferenze storiche, di paesi e di costumi, illustrate con proiezioni; ed al medesimo scopo fu subordinata la scelta, spesso laboriosa, dei libri di testo, la determinazione degli argomenti da svolgersi per ogni disciplina, entro i limiti segnati dai programmi ufficiali, la materia e la forma dei lavori ad assegnarsi agli alunni, argomenti tutti che vennero trattati — ora uno, ora l'altro, ora parecchi insieme — in apposite conferenze, sul principio d'ogni anno scolastico, e posteriormente con norme ed istruzioni date verbalmente, in occasioni di visite a scuole, od in iscritto, mediante circolari.

**Per fondere tutte le energie**

Però è indubitato che l'avvento continuo di insegnanti nuovi, parte inesperti — perché usciti appena dai corsi normali — parte avviati o formati a metodi e indirizzi diversi da quelli che qui si osservano, parte infine provenienti da una breve pratica professionale non sorretta, da alcuna guida e da alcuna direttiva sicura, porta un elemento di squilibrio e di remora, il

che talvolta dà l'impressione che mai si possa raggiungere quella fusione e quell'armonia d'intendimenti e di opere — non vogliamo dire una grezza e meccanica uniformità — che conferisce ad un notevole aggregato di scuole la massima virtù produttiva.

Però tanto più necessaria ed utile si rende l'azione eccitatoria e coordinatrice della direzione didattica, istruito che fu di generazioni quasi spontanee nei nostri ordinamenti scolastici o del quale la legge del 1911 ha riconosciuto a torto (e fu grave danno) la grande importanza ed il grande valore. Molti e tangibili segni mostrano tuttavia che essa dovrà riprendere anche maggiore vitalità e vigore che non abbia avuto prima, dalla riforma per questa parte assai poco felice.

### Il corso popolare

Per non fare una ovvia scorribanda in tutto il vasto campo dell'insegnamento di limitare quest'anno (ogni anno è opportuno prendere in esame una particolare questione) a dire qual cosa del corso popolare e degli insegnamenti speciali impartiti nelle nostre scuole, argomento questo di cui molto si discorre oggidì e che merita davvero d'essere profondamente meditato.

Varie e discordanti sono le opinioni che prevalgono tra gli studiosi di cose scolastiche intorno alla struttura, all'organizzazione ed alle funzioni del corso popolare: v'ha chi lo intende come una scuola professionale vera e propria; v'ha chi lo considera come un tirocinio di cultura generale, innestato sul tronco dell'istruzione primaria, la quale si compie con la classe IV; v'ha altri che lo ritiene (e in legge, pur troppo, lascia adito a tale interpretazione) come un succedaneo degli studi iniziali delle scuole medie.

Ora a noi sembra che, escluso quest'altro quest'ultimo concetto repugnante in tutto alla natura intima ed essenziale dell'istituto, questo debba avere un carattere intermedio tra la scuola professionale e la scuola di cultura, così però che, convergendo al primo scopo, non assuma in veruna caso la forma ed i metodi d'una scuola di mestiere e, quando v'ga al secondo fine, non perda di vista gli effetti di educazione pratica ai quali deve tendere.

Prevarrà il primo indirizzo, dove manchino altre istituzioni che abbiano un carattere professionale specifico (scuole industriali o commerciali inferiori, scuole artistico industriali, scuole d'arti e mestieri e simili) sarà invece preferibile un indirizzo più lato e generico, dove si sia già largamente provveduto ai bisogni diretti ed alla preparazione tecnica dei casi operai. E noi siamo proprio in questo secondo caso.

Nella opportunità massima amplitudine ed elasticità dei programmi governativi per le classi V e VI, nella grande varietà di atteggiamento che i programmi stessi e le istruzioni relative consentono, il difficile sta a scegliere entro le discipline prescritte, le nozioni più convenienti e nell'orientamento verso una meta chiara e veduta.

Ad ogni modo, più che di aggiungere insegnamenti nuovi e diversi, si tratta per noi di elaborare, secondo determinati criteri, una materia che si presta a sviluppi molteplici, armonizzando quanto è possibile, le varie parti del programma, non frangendolo in trattazioni analitiche, secondo precocetti di classificazione teorica.

Stabilito dunque che in un ambiente, come il nostro, di attività moliforme, con una svariate provenienza o destinazione, ma non per disoccupazione, meglio conviene proporsi di coltivare e addestrare le attitudini fondamentali intellettive e fattive dei giovanetti, che cercare la formazione di abilità e abitudini troppo particolari; avuto d'altra parte riguardo alla funzione esercitata in questo senso dalla Scuola d'arti e mestieri — frequentata da oltre un migliaio di allievi — dalla Scuola per agenti di commercio e da altre minori istituzioni di carattere professionale, invece d'introdurre nel corso popolare un'istruzione tecnica specializzata, s'è voluto ch'esso servisse come di avviamento comune ad espressioni pratiche diverse.

Così fu dato sviluppo speciale alle materie figurative e grafiche (il disegno e la calligrafia) per le quali furono assunti maestri appaiati; così nell'insegnamento delle computisteria e delle istituzioni civili, politiche e sociali si rivolsero le maggiori cure a quelle nozioni che possono trovare più larga ed immediata ed utile applicazione alla vita del lavoratore manuale, del commesso di negozio, del piccolo commerciante.

Dalle scienze naturali e fisiche si prescelsero quegli argomenti che hanno più diretta attinenza con le probabili occupazioni future degli allievi; oltre a ciò, per mettere gli allievi stessi in presenza e quasi in contatto col movimento industriale del luogo e per destare l'interesse, vocazioni insite, ma inconsapevoli, essi vengono ogni anno condotti — come già si disse — a visitare opifici e laboratori della città e dei dintorni; e tali visite offrono interessante materia a trattazioni relative ai prodotti ed ai traffici locali, con accenti, quando è dove sia il caso, ad industrie e commerci fiorenti in altri paesi. A tal uopo fu provveduto copioso materiale dimostrativo e venne sempre insieme, con la voce interessata ed attiva cooperazione di alcuni insegnanti un piccolo museo industriale, rispondente ai particolari fini didattici per i quali era stato ideato e di posto.

**Il corso popolare femminile**

Nel corso popolare femminile, oltre al disegno ed alla calligrafia — pure affidati a maestri apposti — venne istituito l'insegnamento speciale dei lavori muliebri, in aggiunta a quello stabilito dai programmi governativi, con nozioni di taglio e confezione di vesti. Inoltre, per un certo numero di alunne della classe VI venne aperta, l'anno scorso, una scuola di economia domestica, la quale si propone di preparare le giovanette alla vita di famiglia, col dar loro i criteri informativi del governo d'una casa, insieme ad abitudini di destrezza, di precisione e d'ordine nell'esecuzione delle comuni faccende domestiche. Tale scuola è costituita di una cucina e d'una aula letteraria.

Le allieve sono divise in due gruppi ciascuno dei quali attende alternativamente alla parte pratica (pulizia dei locali e della biancheria, acquisti delle derrate, preparazione dei pasti) ed allo studio (trascrizione delle ricette di cui tenne, registrazione delle spese, compilazione delle note di contabilità, riordinamento degli appunti raccolti nella lezione).

Le esercitazioni pratiche sono integrate con opportuni insegnamenti d'igiene e di morale, tratte dalle occasioni che la realtà stessa delle operazioni presenta continuamente alle maestre ed alle alunne.

### L'agaria

Al maschio dell'ultima classe delle scuole rurali si continuano ad impartire facili, ma adatte nozioni di agaria, per mezzo di una maestra appaia, e nelle sezioni femminili della V

rurale si svolge pure, da qualche anno, un modestissimo programma di economia domestica, ad opera della maestra medesima.

Altri insegnamenti speciali sono, nelle scuole urbane, quello dell'educazione fisica e quella del canto corale.

All'educazione fisica sono adetti due docenti: un maestro per le classi maschili, una maestra per le classi femminili; all'insegnamento del canto è addeito un solo docente per tutte le scuole urbane, coadiuvato però, nelle classi femminili inferiori, dalla maestra di educazione fisica, che possiede i requisiti a ciò richiesti.

### Azioni per le Scuole Professionali

Per aiutare questa missione pagaroni in questi giorni la loro azione le seguenti signore:

Co. Elsa di Castel, co. Emma di Sbruggio, Teresa Rubini, Lucia Toscano, Giuseppina Chiaruttini, co. Margherita Groppiero, co. Lucia Groppiero, co. Maria Maddalena Groppiero, mar. Angelina Mangilli, co. Magola di Pagolo Simez, co. Angelina di Pappi, co. Rinaldo Francipane, Emma Rubini Marcotti, M. Rita Mestroni, Irma Sperzotti.

Marchesa Costanza di Coloredo, co. Vittoria Florio, Caterina Rubini, co. Lucia Aquilini, Clara Someda, Francesca Nimsi Lodi, Annina Miodi, co. Anita, Pontoni Ognani, Caterina Gaspari, Gina Zamparo, co. Linda Petrerò Giacometti, Maria Telini Cianciani, co. Bianca di Pramporo, Teresa Antonini, Luigia Soale, Irene Gambiastasi, Emilia Trani, Giuseppina Perugini, Ada Cantarutti, Ida Cantarutti, Andreina Giacomelli, co. Anna Lovaria, co. Angelina Lovaria, Ninetta Angelini, Eleonora Gelsbi, Elsa Chiaruttini, co. Isolina De'ani, Luella Paganò, co. Clotilde di Montagnacco, Costanza Koehler, co. Linda Saivo di Sbruggio, Maria Giacomelli, Anna Miacola, Emma Modolo, Teresa Rodozi, Nuccia del Puppo, Teresa Rubini ved. Ballo, co. Elvira di Caporacco, Olympia Someda, A. Piatoli, co. Gabriella Bratta, Angelina Baselli, Antonia Levi, Laura Tomassini, Ita Ca'utti, B. Ana N. d. J., Francesca Vecchiarelli Tremonti, Zambelli, Maria Marchesi, Laura Tomassini, Gina Marchesi, Maria Marion, Elsa Porosa, co. Maria Freschi Puppi, co. Giulia di Treviso, Maria Potti, Rosina Girardini, Silvia Sartorelli Ballo, Giulia Capsoni, On. Ssa Cecilia di Brazza, Maddalena Miesani, Dina Comestati, Barbara Visenti di vedova Cianciani, Teresa Margotta.

Il sig. avv. Giuseppe Siroli offrì lire 10 per onorare la defunta sig. Rubini ved. Scala.

**La bicicletta del signor Passeri**

Ieri sera il sig. Romolo Passeri lasciò la sua bicicletta incustodita nel retrobottega del Caffè Corazza.

Qualche ora dopo quando andò per riprenderla non la trovò più.

### Benevolenza

« Scuola e Famiglia »

Le figlie della compianta Signora Luigia Bassi ved. Amari per onorare loro amatissima mamma offrono lire cento.

Il prof. Silvio Tambara di Padova in memoria del fratello suo prof. avv. Giovanni Tambara offre lire venticinque.

La signora Giulia de Poi per onorare la memoria del prof. Giovanni Tambara offre lire dieci.

La Presidenza dell'Associazione « Scuola e Famiglia » vivamente ringrazia questi benefattori.

### Arrivi a Udine da

Venezia ore 7.51 — 9.57 — 12.2 — 17.25 — 20.11.

Ponterba ore 7.52 — 11 — 20.40

Coronova ore 7.33 — 11.8 — 19.41

San Giorgio ore 9.29 — 12.56

Cividale ore 7.45 — 14.18 — 18.14

S. Daniele (P. Gemona) 8.23 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

### Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bossati Udine.

### La dimostrazione di ieri sera

Per l'arrivo e l'arrivo di Trieste la sera si era raccolta alla stazione una folla enorme di cittadini.

All'arrivo del treno i profughi dalle terre incendiate furono accolti da entusiasmo vivente ai quali essi risposero gridando: Viva l'Italia! Viva Trieste Italiana.

Si formò un grande corteo che partì via Aquileia si diresse verso Piazza V. E. fra entusiastiche grida di: Viva la guerra! Viva l'esercito! Viva Salandra! Viva l'Italia! Abbasso Giolitti! Abbasso la camera parlamentare!

La folla verso le 10 si sciolse senza incidenti.

### L'Unione Eserciti domanda la marcia

Nella seduta di ieri il consiglio direttivo dell'Unione Eserciti tenuta il 12 corrente dopo aver trattato vari affari d'indole amministrativa ha preso in considerazione l'attuale movimento commerciale e dopo ampia discussione deliberava di inviare la seguente lettera alla O. Camera di Commercio: « Considerando la gravissima crisi industriale e commerciale, che causa la miscolata guerra, imperverata sull'intera provincia, ed allo scopo di evitare seri disastri finanziari per l'arresto completo degli affari e conseguente mancanza del giro di danaro il Consiglio Direttivo dell'Unione Eserciti del Comune di Udine si rivolge a codesta Spettabile Camera di Commercio, interessandola di prendere in cuore le attuali condizioni in cui languono industriali, commercianti ed esercenti in genere, molti dei quali anche ricambiati alle armi, e sollecitando il competente Ministero che provvedimenti che oggi si impongono per la Provincia di Udine, decretando urgentemente una nuova moratoria sulle cambiali ed effetti di commercio ».

« Cerco dell'appoggio autorvole di V. S. III con perfetta ossequenza per il Consiglio D.rettivo, il Presidente de Puppi co. Guglielmo ».

### Rag. G. RIGO

VIA E. VALVASONE (piazza dei fuochi) UDINE

Bilanci + + + + +

Concordati + + + + +

Liquidazioni + + + + +

Impianti contabili + + + + +

Divisioni ereditarie + + + + +

Rappresentanze Fallimentari + + + + +

APPENDICE DEL «PAESE» 54

ALESSANDRO DUMAS

# IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

le forme dei cortigiani e quelle della persona reale. Suonavano le otto ora quando i due amici presero posto nella galleria affollata di cortigiani e di supplicanti.

D'improvviso si udì un gran rumore alla estremità della galleria: era il generale Monk che entrava, seguito da più di venti ufficiali, i quali mandavano un sorriso da colui che il giorno antecedente era ancora padrone dell'Inghilterra.

« Signori, disse Monk rivolgendosi ai cortigiani che ormai lo non sono più nulla. Poco fa comandavo il principale esercito della Repubblica: ora l'esercito appartiene al re, nelle mani del quale sto per rimettere ogni mio potere. Un grande stupore si dipinse su tutti i volti, ed il circolo di adulatori si rinvoltò intorno a Monk, e poco a poco si dilatò. Monk stava aspettando come tutti gli altri; per la qual cosa

deffa fu chiusa in una cassa di sei piedi di lunghezza.

« Eh, mio amico, replicò Athos, ben più imponenti grandezze stanno in casse ancor più ristrette, rinchiodando per sempre... »

Athos e Monk s'avvidero dei due gentiluomini che si tenevano in disparte, andò verso di loro, in modo che il scurione in mezzo alle loro fischiate risposero.

« Voi parlate di me? disse egli sorridendo. »

« Milord, rispose Athos, noi parliamo anche di Dio. »

Monk tacque un momento, poi riprese giulivo:

« Signori, parliamo anche un po', del re: mi pare che voi sia occupato udienza da sua maestà. »

« Alle nove, rispose Athos. »

« Alle dieci, soggiunse d'Artagnan. »

« Entriamo dunque subito in questo stanzino, rispose Monk. »

Il re, intanto era giunto in mezzo alla galleria.

« Oh! i miei cari francesi! disse con tono di spensierata allegrezza; i Francesi, la mia consolazione! »

Athos e d'Artagnan s'inclinarono.

« Duca, condottore questi signori nel mio privato stanzino. Signori, aggiunse poi in francese, fra poco sarò con voi. »

« E congedò prontamente la sua corte, per tornare ai suoi francesi. »

« Signor d'Artagnan, disse entrando nel suo stanzino, sono molto contento di rivedervi. »

« Sì, la mia gioia è al colmo nel poter ossequiare vostra maestà nel suo palazzo di Saint-James. »

« Signore, voi avete voluto rendermi un gran servizio, ed io ve ne sono riconoscente. Se non temessi di usurpare i diritti del nostro comandante generale, vi offrirei qualche posto degno di voi presso la nostra persona. »

« Sì, replicò d'Artagnan, io abbandonerei il servizio del re di Francia facendo al mio principe la sacra promessa di non servirvi mai altro re. »

« Ora, disse Carlo sorridendo, non potrete farvi mancare alla vostra promessa? Se vi offrirei il comando generale dei miei moschettieri? »

d'Artagnan s'inclinò profondamente.

« Avrei il dispiacere di rifiutare il responso; un gentiluomo non ha che la sua parola. »

« Non ne parliamo dunque più, disse rivolgendosi ad Athos. »

« Ah! l'avevo ben detto io! mormorò il moschettiere. I re hanno sempre il meraviglioso talento per offrire quello che sanno che non si può accettare. »

« cattare. Sinoché che fui d'aver un momento operato! »

« Intanto Carlo stringeva la mano di Athos. »

« Conte, gli disse, voi foste per me un seano padre; il servizio che mi avete reso non si può pagare. Voglio però ricompensarvi. Voi foste creato da mio padre cavaliere della Giarrettiere; è un ordine che tutti i re d'Europa non possono portare; dalla regina regnante, cavaliere dello Spirito Santo, che è un ordine non meno illustre; vi aggiungo quello del Tesoro d'oro che m'ha dato il re di Francia, e il re di Spagna, suo suocero, ne aveva dati due in occasione del suo matrimonio; ma in controcambio devo chiedervi un servizio. »

« Sì, disse Athos, a me il Tesoro d'oro, quando il re di Francia è il solo nel mio paese che abbia questa distinzione! »

« Voglio che voi siate eguale a tutti coloro che i sovrani avranno onorato dal loro favore, disse Carlo levandosi la catenella dal collo. »

« La è cosa strana, disse fra sé d'Artagnan, mentre il suo scudolo riceveva la gioielleria l'ordine che gli conferiva il re; che debba sempre veder cadere tutte le fortune sopra coloro che mi circondano, e che non

abbia mai potuto raccogliere un briciolo!

Athos si rialzò, Carlo l'abbracciò.

« Generale... disse a Monk: poi fermandosi con un sorriso; perdono! volevo dire duca... desidererei di vedervi vicino al mio trono che potessi dirvi, come Luigi XIV: Mio fratello, Oh! sì, voi sarete quasi mio fratello, giacché vi eleggo viceré d'Irlanda e di Sicilia, mio caro duca... in tal modo d'ora in poi non m'ingannerò più. »

« Perdio! mormorò d'Artagnan, ecco da capo quella avversità. E' cosa da perdere il cervello! »

« Monk si disponeva a prendere il congedo da Carlo. »

« Come, disse il re al duca, voi partite? »

« Col permesso di vostra maestà. Le emozioni della giornata mi hanno celato; ho bisogno di riposo. »

« Ma, disse il re, spero che voi non non partirete senza il signor d'Artagnan? »

« Perché, o sire? chiese il vecchio guerriero. »

« Oh, se voi dimenticate la cosa, il signor d'Artagnan non lo dimentica. Lo stupore si dipinse sul volto del moschettiere. »

« Dio, o duca, disse il re, non (continua)

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Commozione ed entusiasmo della visione della Sagra dei Mille a Quarto. La film è pienamente riuscita e dimostra l'imponenza della cerimonia.

Saturino Farandola, nelle prime 2 parti repliche ieri, riportò il successo della prima sera.

In questo lavoro fantastico va ammirata soprattutto, oltre che alla generale interpretazione che viene data dagli artisti che lo eseguono, la ricchezza della messa in scena, sfarzosa quanto mai.

Oggi ultima due serie di Saturino Farandola, terza e quarta comprendenti meravigliose avventure in Africa e in America.

Seguirà la replica della film patriottica: L'inaugurazione del monumento dei mille a Quarto.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani nuovo programma.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma per Giovedì 13 e Venerdì 14.

«Bruges». Interessante film del vero.

«In corra di pace». Brillantissima commedia interpretata dal celebre Rodolfi.

«L'eterno fidanzamento». Emotivissimo dramma in 2 parti edito dalla premiata Casa Ambrosio di Torino.

Dopo le proiezioni cinematografiche: Breckhoff col suo cavallo musicale, cane e gatti insuperabilmente ammazzi strati.

Elisa Ferretti Cantante italiana. Los Medicis. Straordinari acrobati equilibrati saltatori.

Prossimamente: Grandiosi debutti del teatro di Varietà.

Rubrica commerciale

L'esportazione di carbone per l'Italia consentita dall'Inghilterra

ROMA 12 — L'Ambasciata inglese comunica: Viste le notizie comparse su vari giornali in merito al recente decreto inglese restrittivo dell'esportazione del carbone alle Potenze, mentre si dichiara che, sebbene il carbone di antichità sia stato egualmente alla lista delle merci di cui è vietata l'esportazione, il Governo di Sua Maestà Britannica non intende ostacolare l'invio in Italia del carbone destinato all'uso e consumo del paese medesimo.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Luigia Rubin ved. Scala: Tito Mascari 2; di Giuseppe Radina: G'ovanni Contardo 1; di Pietro Migotti: Giovanni Contardo 1, F.lli Nascofombeni 1, Maria e Pietro Tosolini 2, Pizzio Elisa 5.

Alla Società Protettrice dell'infanzia: In morte di Rubini Scala Luigia: Angeli Geremia e Domenico L. 2 Ditta G. B. Valentini successora Mason L. 1; di Tambara prof. Giovanni: Il fratello Tambara Silvio di Padova L. 25, De Poli Peoli Giulia 10.

Alla Cucina Popolare in morte di Gregorio Germano: De Marco per buoni L. 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Luigia ved. Scala: Tomassini cav. Duolo 10

Il telefono del "Paese", porta il numero 2.1

sporebbe al pericolo di un'anno antitaliano nei Balcani. Una politica siffatta sarebbe davvero inconcepibile sia come risultato immediato, sia come origine di complicazioni future.

D'Annunzio parla a Roma ad una folla immensa suscitando una grande dimostrazione patriottica

Roma, 13. — D'Annunzio giunse a Roma salutato da una dimostrazione entusiastica e ardente di patriottismo. Il poeta seguito da una folla immensa si recò all'Hotel Regina e quivi pronunciò il seguente discorso:

«Romani, Italiani, Fratelli di fede e di ansia, amici miei nuovi e compagni miei di un tempo. Non a me, non a me questo saluto di ardente gentilezza e di generosa riconoscenza, non me che ritorno voi salutate, io lo so, con lo spirito che mi conduce, ma l'ardore che mi possiede, ma l'idea che io servo (Applausi).

Il vostro grido mi sorprese, va più oltre, più alto. Io vi porto il messaggio di Quarto che non è se non il messaggio alla Roma di Villa Spada e del Vascello (applausi). Dalle mura aureliane stasera la luce non si è partita, non si parte, il chiarore indugia a San Pancrazio.

«Or è 86 anni; contrappuntiamo stasera alla città l'eroismo Or è 86 anni, in questa sera il duce di uomini riconduceva da Palestrina a Roma le sue legioni già predestinate ai miracoli di giugno.

Or è 55 anni, e contrappuntiamo stasera la gloria all'onta, quella sera stessa, anzi in quest'ora, i Mille in marcia da Marsala a Salemi sostarono e pressati loro fasci d'armi mangiarono il loro pane e in silenzio si addormentarono. Essi avevano nel cuore le stelle, la parola del Duce, che in noi oggi è più viva e imperiosa: Se saremo tutti uniti sarà facile il nostro assente. Dunque all'armi! (applausi).

Era il problema di Marsala che diceva ancora, con rude minaccia: Chi non si arma è un vile o un traditore (applausi).

«Non stamperebbe dell'uno e dell'altro marchio, egli, il liberatore, se dal Giacobino alla bassura potesse scendere, e non marchierebbe coloro che ora in segreto o in palese lavorano a disarmare l'Italia, a svergognare la patria, a ricacciare nella condizione servile, a ricchiocarla sulla sua oroba o a lasciarla agonizzare sul suo letto che parmi un sepolcro senza copricchio?

C'è chi mette 50 anni a morire nel suo letto, c'è chi mette 50 anni a compiere nel suo letto il suo disfacimento, ed è possibile che noi lasciamo imporre dagli stranieri di dentro e di fuori; dai nemici domestici o intrusi; è possibile che noi lasciamo imporre questo gemito di morte ad una nazione che levò sull'aito del monte la statua della sua volontà vera, che è stata volontà romana?

«Da tre giorni non so che odore di tridamento comincia a soffocarmi. «No, noi non siamo, non vogliamo essere un museo, né un albergo, né una villeggiatura, né un orizzonte dipinto col bleu di Prussia, per le lune di miele internazionali; non un mercato dove si baratta e si froda. Il nostro genio ci obbliga a porre la nostra tinta nella materia fusa e rifusa.

«Ripassa nel cielo quel soffio che riaprende nella steresia di Dante, che la forza di Roma rovescia i banchi dei barattieri e dei falsari e che Roma ritrova nelle file l'ardimento cesariano, di dove è tratto il fuoco di Vesta. «O Romani: ieri io vidi ardere nelle acciaierie liguri l'acqua di Giuturna, io la vidi ieri colare a temprare piastre, ad affinare le punte che lavorano l'anima dei nostri cannoni. «L'Italia s'arma e non per la parata burlesca, ma per il combattimento severo. Ella ode da troppo tempo il gemito di chi laggiù oggi soffre la fame del corpo, soffre la fame dell'anima, lo stupro dell'anima, tutti gli strappi.

«Oj è 55 anni in questa sera i Mille si addormentarono per svegliarsi e riprendere la via segnata dal Destino.

«Che Roma domani si risvegli al sole della sua necessità e gatti il grido del suo diritto, della sua giustizia, della sua rivendicazione a tutta la terra che l'attende, collegata contro la barbarie.

«Dov'è la vittoria chiedeva il poeta giovinetto che cadda sotto le vostre mura, mentre anelava la morte sull'Alpe orientale in faccia all'austriaco. O giovinezza di Roma, credi in ciò che egli credette, credi che veramente Dio creò schiava di Roma la Vittoria! Spezzate tutte le lordure, ricacciate nelle cloache tutte le putredini. Viva Roma sent'onta! Viva la più grande e pura Italia!

GUIDO BUGGELLI — Direttore Nordini Antonio, gerente responsabile Rosetti Arturo mio. Tip. Barabeco

Uricemici peggio per voi!

se non ne farete caso. Questo è il giudizio dell'illustre Prof. Felciani di Roma. «La Parigina che io da lungo tempo preservo, la trovo sempre efficace in tutte le malattie dipendenti dall'alterato ricambio organico, quali l'artrite, il reumatismo organico, le manifestazioni cutanee dell'uricemia. Essa inoltre non fa mai la sua azione negli studi scientifici della cura antisifilica. E finalmente non solo è sempre ben tollerata dalla via digestiva, ma spesso anche riesce utile in questi disturbi viscerali dipendenti da intossicazione uricemica». Per l'acquisto, rivolgersi al Prem. Stab. Chimico del Dott. Mazzolini, in Roma Via 4 Fontane N. 13, Costa L. 3 la bott. per poco L. 870, due franchi per L. 16, in Udine presso la premiata farmacia Comegatti. (5)

AVVISO DI VENDITA

A richiesta della Spett. Banca Popolare Friulana di Udine, si rende noto che nello studio del Notaio Dr. Venanzio Pirona in Udine, Piazza Mercatouovo N. 6 — nel giorno di Lunedì 17 (diecisette) Maggio 1915 alle ore 10 ant. — dal Notaio stesso sarà proceduto alla vendita al migliore offerente, con aggiudicazione immediata e senza formalità giudiziali, di numero 200 (duecento) azioni della Società Anonima Zolfanelli Maddalena Cocolo.

Udine, li 7 Maggio 1915. PIRONA VENANZIO Notaio incaricato

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TREVISO di CADORE

ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. Acquistata a speciale confezione di: Bigiallo Oro Chinese sferico cellulare. 1.º Inoculo Bianco Giallo Chinese sferico cellulare. 1.º Inoculo Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare. I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

NERO-CHINA BISLERI RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TRIVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE — Piazza Mercatouovo — Telef. 66 Negoziati in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana VENDITA CARTE DA GIUOCO Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Moutlato Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza MEDAGLIA D'ORO PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2 - 11 Pubblicazioni economiche e di lusso Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'eseguire i lavori MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione "MERIDIONALE" Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 5.692.928,55 Direzione Italiana in MILANO presso la Banca Adriatica di Sicurezza La Compagnia assume dal 1.º aprile la Assicurazione dei Prodotti Campesetri contro i danni della grandine con o senza franchigia

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI Appartamenti completi per Palazzi e Ville Arredamento negozi sempre pronti Udine, Grassano, Via Antonio Andreotti N. 2 Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95 PAGAMENTI A PRONTI

IL D. SPELLANZON ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO e l'ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1 LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Note e Notizie

Salandra irremovibile

Roma, 12. — Il corrispondente romano della «Gazzetta del Popolo» dice che la concordia manifestatasi nell'odierno Consiglio dei Ministri fu unanime.

Lo stesso corrispondente aggiunge: Persona di piena fede ha detto che il Salandra avrebbe dichiarato che il Ministero non si dimette e che non si farà dimettere. In questa frase sarebbe la prova delle decisioni supreme ormai prese dall'on. Salandra. Si crede quindi che, fra oggi e il 20 p. v. matureranno avvenimenti che segneranno i destini d'Italia.

Quanto alle manovre dei giolittiani si sa che alcuni di essi, visto il fallimento del tanto vantato «parecchio» cercherebbero ora di influire direttamente sul Re. Alcuni infatti dei giolittiani più accesi si sarebbero recati presso il Ministro della Real Casa Mattioli Pasquali, per ottenere che si facesse interprete presso il Re del loro settimanale neutralisti.

Concludendo un suo articolo polemico, il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il Governo farà tutto il suo dovere. Il paese lo esige. Bisogna ad ogni costo preservare l'Italia dalle insidiose manovre interne e dai gravi pericoli esterni.

Nessuna esitazione è possibile, nessuna riguardare è accettabile. Salviamo l'onore, il prestigio, gli interessi supremi della Patria»

ITALIA E SERBIA

Parigi 12 (a) — Esiste dunque realmente un doffinito tra la Serbia e l'Italia a proposito dell'Adriatico? Ecco la domanda che sorge spontanea quando si considerano le dichiarazioni fatte alla Sappina nonché vari articoli dei più importanti giornali di Europa.

Un deputato serbo ha domandato al presidente del Consiglio, Pachitch, se gli accordi della Triplice Intesa con l'Italia avessero potuto compiersi «a pregiudizio del popolo serbo croato-slavo».

Questa oscura formula può tradursi così: «E' vero che l'Italia pretende la Dalmazia tutta intera, riservando alla Serbia nulla più di un modesto sbocco sul mare?»

Il presidente del Consiglio si è limitato a dichiarare: «Non posso dare credito alle voci che corrono e penso che l'Italia non vorrà decampare da quel principio di nazionalità al quale deve la sua unità». Ed ha concluso quindi augurandosi l'intesa italo-slava come unico mezzo a frenare la spinta tedesca verso il Mediterraneo.

Possiamo ora chiederci quali sono gli interessi italiani nell'Adriatico. Evidentemente la politica più che all'archeologia si ispira a preoccupazioni economiche e militari. Il problema adriatico è, per l'Italia, un problema di scambi commerciali e di dominio strategico.

Sino a ieri la posizione dell'Italia nell'Adriatico era inferiore a quella dell'Austria in causa della enorme superiorità della costa dalmato-istriana su quella italiana.

La maggiore potenzialità della flotta italiana avrebbe dovuto raggiungere il rapporto da 2 a 1 per bilanciare le sfavorevoli condizioni geografiche.

Con la sparizione dell'Austria e della marina austriaca dell'Adriatico il problema, dal punto di vista militare, si può considerare risolto a favore dell'Italia poiché riuscirebbe assai facile alla marina italiana conservare le proporzioni volute di fronte da una marina nascente.

Se invece all'Italia dovessero essere assegnati, oltre all'Istria tutta intera, dei punti strategici lungo la costa dalmata e albanese quali Cattaro, Durazzo e Valona nonché alcune isole, Lissa ad esempio, l'Adriatico potrebbe per questo fatto dirsi trasformato in un lago italiano.

Apprendo la Dalmazia alla Serbia, la pressione slava che ora si esercita sull'Istria e persino nel Friuli cesserebbe meccanicamente. Assicurando alla popolazione italiana della costa dalmata — che non rappresenta che il 10 0/0 della popolazione totale — il rispetto più assoluto da parte del nuovo stato serbo, si raggiungerebbe, meglio che con l'occupazione, il dominio intellettuale e commerciale italiano in tutti i Balcani.

Non soltanto il principio di nazionalità sarebbe così rispettato, ma l'Italia troverebbe — come un tempo Venezia — le sue migliori colonie nell'altra sponda dell'Adriatico.

Ciò che sembrava follia sperare ieri — quando le onoranze contro la costa d'Albania provocavano il sibilio del duca degli Abruzzi — può essere domani realtà: l'assoluto predominio italiano nell'Adriatico, non più amareggiato.

A tale scopo però è necessario considerare la situazione non già con il criterio chilometrico o imperialistico, ma con la positiva visione economica e militare. Una Serbia nemica non soltanto vi terrebbe un magnifico sbocco alle industrie italiane, un considerevole aumento del traffico ma ci obbligherebbe a una politica militare costosissima e ci

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912**  
SOTTO LAUTO PATRONATO DI S. LA REINA REGINA

**DIPLOMA**

**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO**

Riconosciuto per parere di tutti i Clinici il **PRIMO RICOSTITUENTE**

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

**F. COGOLÒ, callista**  
estirpatori del C.A.L.L.I.  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta anche in Provincia

**IMPORTANTE CASA GROSSISTA**  
**OLIO OLIVA**  
dedicata al lavoro dettagliato  
**CERCA RAPPRESENTANTI**  
ovunque vendita danneggiata a privati consumatori. Indirizzare: Ca. della Postale 40 - Soglia.

**MOTORI OHAPUIS-DORNIER**  
Serie 1914  
Lubrificazione forzata.  
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti  
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:  
Ing. GIÒ GALLI  
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

**ATTENTI AL VINO**

**Conservatore del VINO** spetola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante del VINO** polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.00. Busto saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

**Enocianina** liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 6.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

**Carbonifera** polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascuto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

**Dissolvente del VINO**, cura e guarisce qualunque VINO affetto da apunto o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Busto saggio dose per un Etolitro L. 1.00.

**Rigeneratore del VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Etl. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 385.

**50 MASSIME ONORIFICENZE**  
Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochimico**  
**Cav. G. B. RONCA - Verona**  
Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

**DENTI BIANCHI E SANI**  
RINOMATI DENTIFRICI  
IN PASTA E IN POLVERE

**VANZETTI-TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumato soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carne dentaria e di tutte le malattie infettive.

**UNICATI o FALSIFICATI** se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tansini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA**  
e CAROLINE  
della Ditta MARCHESE CAVAGLIA e FIGLI  
Proprietari Orticoltori di S. ANTONIA (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza  
Chiedere listino col prezzi

**PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE**  
**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**  
OFFICINE E DEPOSITO  
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto  
SUCCESSIONALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO  
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie agnoriti.  
ASSORTIMENTO  
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.  
PREZZI CONVENIENTISSIMI  
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
raccolti da  
**ERNESTO D'AGOSTINI**  
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografiche; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.  
Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
Dirigere cartolina-vaglia alla Tip. grafica Arturo Bosetti success. Tip. Bardecco - Udine.

**Grafoni COLUMBIA a rate mensili**  
La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

<b>PRINCE.</b> Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.		<b>MARGHERITA.</b> Tipo con imbuto interno. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 150 in 18 rate di L. 10 al mese.
<b>REBENT.</b> Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 120 in 18 rate di L. 10 al mese.	<b>POPOLARE</b> Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.	<b>SAVOIA.</b> Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 185 in 18 rate di L. 11 al mese.

**AIDA.**  
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.  
L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti!  
Bonci, Zanetto, Garbia, Armanni, Burzio, Bonattoni, Finzi, Magrini, Frascari, Parvia, Formichi, Badini, Battoni, etc.  
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza  
**COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**  
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO  
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

**Magnetismo - Attenzione**

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trova sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 16.  
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel response, che sarà dato colla massima esattezza, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto i risultati che si ottengono, per mezzo della chiarovgenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.  
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

**Ufficio Internazionale di pubblicità**  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
Via Daniele Manin n. 8

**"ANTIPLUVIUS," LODEN E. DAL BRUN**  
INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI  
Si spedisce GRATIS E FRANCO a richiesta Catalogo con figurini o Completo campionario  
**STOFFE PER UOMO E SIGNORA**  
Scrivere: LODEN E. DAL BRUN - SCHIO

OCCASIONE: Materassi di garsarara Lana Igienici sterilizzati.  
Prezzo per materasso di metri 2x80 peso K. 10, L. 12.75 - Guancialetti metri 0.70x0.50 peso K. 2, L. 2.25 - Garzatura Lana a L. 25.- al quintale; franco Schio.

**EUSTOMASTICUS**

**DENTIFRICI INCOMPARABILI**  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
\* **POUDRE GRASSE** \*  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI  
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

**HAASENSTEIN & VOGLER**

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8